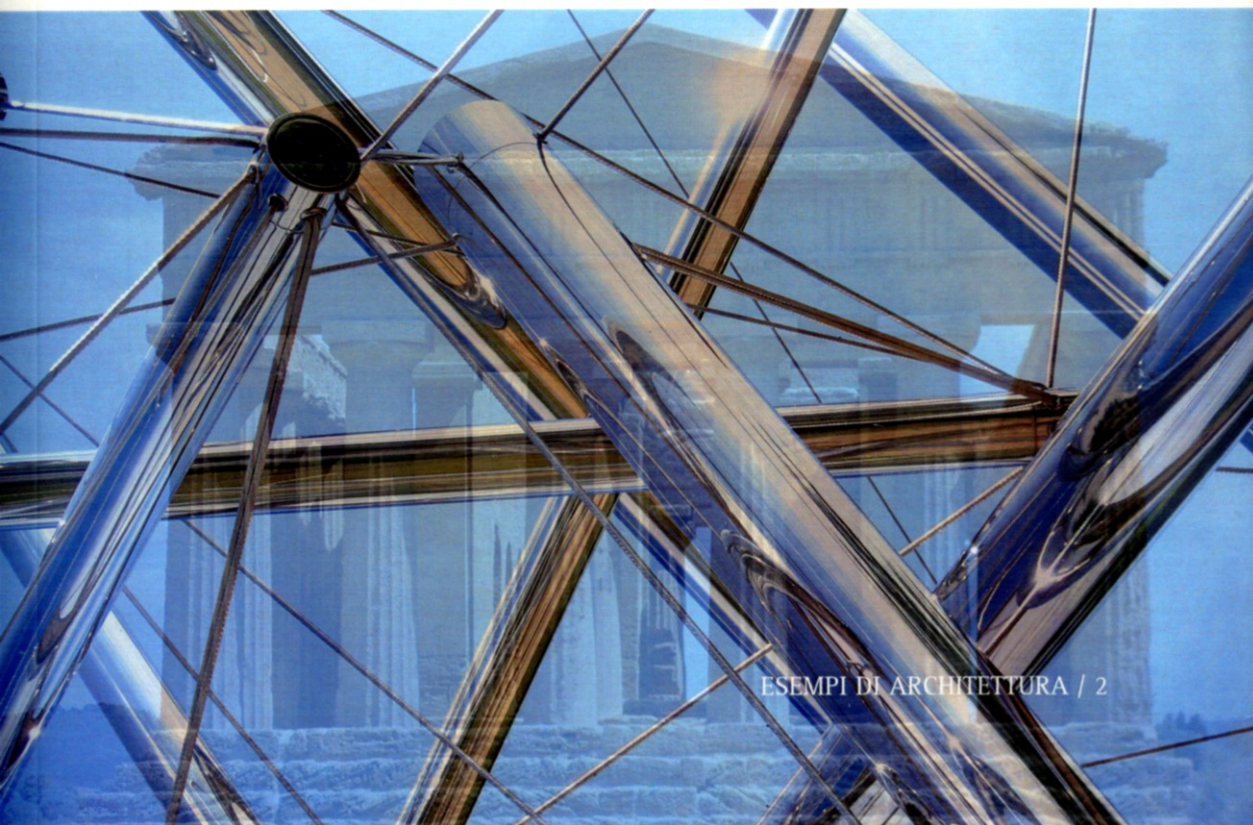




ARCHITECTURE AND INNOVATION FOR HERITAGE

a cura di
Giuseppe De Giovanni
Emanuele Walter Angelico



ESEMPI DI ARCHITETTURA / 2

Premesse *Roberto Lagalla, Joseph Mifsud, Pietro Fiacabrino, Giulio Sajeva, Renato Buscaglia*
Presentazione – Processi innovativi per conservare
Alberto Sposito

PARTE I – Architecture and Innovation for Heritage

Introduzione *Giuseppe De Giovanni* / Architettura e paesaggio nei luoghi mediterranei. Esempi di architetture naturali nel Canale di Sicilia *Bernardo Agrò* / Problematiche di percorso e di collegamento: una idea antica, buona per il futuro *Emanuele Walter Angelico* / Agrigento e il suo territorio. Risorse, strumenti e attori dello sviluppo locale *Teresa Cannarozzo* / Interventi di adeguamento per una fruizione ampliata di qualità dei beni culturali *Antonella Cesaroni* / Passaggi aerei: suggestioni per un progetto *Rossella Corrao* / L'innovazione tecnologica per il Patrimonio Architettonico nel dialogo fra passato, presente e futuro *Maria Luisa Germanà* / Costruire sul Costruito: le tecnologie di stratificazione a secco per il recupero *Marco Imperadori* / Designing the future as a tool to save heritage *Walter Klasz* / Tecnologie innovative per il restauro, la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali *Anna Mangiarotti, Ingrid Paoletti, Elena Magarotto* / Architettura come percorso. Sul collegare. Esercizio di misura *Antonino Margagliotta, Giovanni Francesco Tuzolino* / Il risanamento dell'edilizia storica. Cenni sui materiali e sulle tecniche *Giovanni Marucci* / Progetti e ricerche per migliorare la fruizione del Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi *Pietro Meli, Carmelo Bennardo* / Gaggenau. History as a value of a modern luxury brand *Hendrik Müller* / Metodi di restauro. Valutazione del rischio sismico di Palazzo Pretorio in Anghiari *Olimpia Niglio* / Nuovi media per il progetto di fruizione e valorizzazione *Giuseppe Pellitteri* / L'accessibilità ai siti archeologici: un concetto da ripensare *Maria Clara Ruggieri Tricoli* / Passerelle per i siti archeologici. Esigenze e requisiti per la fruizione *Cesare Sposito* / Accessibilità per tutti. Storia di un viaggio *Andrea Stella*

PARTE II – I Seminari

Introduzione *Emanuele Walter Angelico* / La comunicazione del Progetto di Architettura *Pietro Artale* / Questioni ininterrotte *Santo Giunta* / La complessità che governa il progetto di fruizione *Rosalia Guglielmini* / Materiali compositi, tecnologie e tecniche costruttive *Benedetto Inzerillo* / Progettare per una utenza ampliata *Alberto Lucchesi Palli* / Per una fruizione accessibile *Angelo Moncada* / Architettura temporanea fra necessità e piacere *Maria Daniela Tantillo*

Direttore

Olimpia Niglio

Università degli Studi eCampus

Comitato scientifico

Taisuke Kuroda

Kanto Gakuin University, Yokohama

Rubén Hernández Molina

Universidad Jorge Tadeo Lozano, Bogotá

Alberto Parducci

Università degli Studi eCampus

Enzo Siviero

Università Iuav di Venezia, Venezia

Alberto Sposito

Università degli Studi di Palermo

Comitato di redazione

Sara Cacciola

Università degli Studi eCampus

Giuseppe De Giovanni

Università degli Studi di Palermo

Marzia Marandola

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Alessio Pipinato

Università degli Studi di Padova

Bruno Pelucca

Università degli Studi di Firenze

Architecture and Innovation for Heritage
Proceedings of the International Congress
(Agrigento, 30 April 2010)

a cura di
Giuseppe De Giovanni
Emanuele Walter Angelico





Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti,
Conservatori della Provincia di Agrigento



COMUNE DI NARO

La presente pubblicazione è stata possibile grazie al contributo dell'Università degli Studi di Palermo, dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Agrigento e del Comune di Naro (AG).

La pubblicazione è stata patrocinata dal Polo Universitario della Provincia di Agrigento, dall'Ente Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento e dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Agrigento.



parco valle dei templi agrigento



Si ringraziano:

- la Dott.ssa Mariella Ienna per la cortese collaborazione nella verifica dei testi in lingua inglese.
- L'Arch. Elvira Guarino per la collaborazione nell'impaginazione del volume.

Copyright © MMXI
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-3837-6

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: settembre 2011

INDICE

- 15 PREMESSA
- 17 *Roberto Lagalla*
Rettore Università degli Studi di Palermo
- 19 *Joseph Mifsud*
Presidente Polo Universitario della Provincia di Agrigento
- 23 *Pietro Fiaccabrino*
Presidente Ordine degli Architetti Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori Provincia di Agrigento
- 29 *Giulio Sajeve*
Rappresentante Ordine degli Ingegneri
Provincia di Agrigento
- 31 *Renato Buscaglia*
Assessore ai Lavori Pubblici, Politiche Comunitarie,
Protezione Civile, Sicurezza sul Lavoro
Comune di Agrigento
- 37 PRESENTAZIONE
- 39 Processi innovativi per conservare
Alberto Sposito
Ordinario Università degli Studi di Palermo

PARTE I
Architectures and Innovation for Heritage

- 55 INTRODUZIONE
Giuseppe De Giovanni
Ordinario Università degli Studi di Palermo
- 75 Architettura e paesaggio nei luoghi mediterranei.
Esempi di architetture naturali nel Canale di Sicilia
Bernardo Agrò
- 87 Problematiche di percorso e di collegamento:
una idea antica, buona per il futuro
Emanuele Walter Angelico
- 101 Agrigento e il suo territorio.
Risorse, strumenti e attori dello sviluppo locale
Teresa Cannarozzo
- 121 Interventi di adeguamento per una fruizione ampliata
di qualità dei beni culturali
Antonella Cesaroni
- 149 Passaggi aerei: suggestioni per un progetto
Rossella Corrao
- 165 L'innovazione tecnologica per il Patrimonio Architettonico
nel dialogo fra passato, presente e futuro
Maria Luisa Germanà
- 173 Costruire sul Costruito:
le tecnologie di stratificazione a secco per il recupero
Marco Imperadori

- 183 Designing the future as a tool to save heritage
Walter Klasz
- 201 Tecnologie innovative per il restauro,
la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali
Anna Mangiarotti, Ingrid Paoletti, Elena Magarotto
- 209 Architettura come percorso.
Sul collegare. Esercizio di misura
Antonino Margagliotta, Giovanni Francesco Tuzzolino
- 223 Il risanamento dell'edilizia storica.
Cenni sui materiali e sulle tecniche
Giovanni Marucci
- 235 Progetti e ricerche per migliorare la fruizione
del Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi
Pietro Meli, Carmelo Bennardo
- 249 Gaggenau. History as a value of a modern luxury brand
Hendrik Müller
- 257 Metodi di restauro. Valutazione del rischio sismico
di Palazzo Pretorio in Anghiari
Olimpia Niglio
- 269 Nuovi media per il progetto di fruizione e valorizzazione
Giuseppe Pellitteri
- 281 L'accessibilità ai siti archeologici: un concetto da ripensare
Maria Clara Ruggieri Tricoli

- 297 Passerelle per i siti archeologici.
Esigenze e requisiti per la fruizione
Cesare Sposito
- 323 Accessibilità per tutti. Storia di un viaggio
Andrea Stella
- 329 BIOGRAFIE DEGLI AUTORI

PARTE II
I Seminari

- 349 INTRODUZIONE
Emanuele Walter Angelico
Ricercatore Università degli Studi di Palermo
- 379 La comunicazione del Progetto di Architettura
Pietro Artale
- 387 Questioni ininterrotte
Santo Giunta
- 399 La complessità che governa il progetto di fruizione
Rosalia Guglielmini
- 411 Materiali compositi, tecnologie e tecniche costruttive
Benedetto Inzerillo
- 429 Progettare per una utenza ampliata
Alberto Lucchesi Palli
- 447 Per una fruizione accessibile
Angelo Monaco

- 457 Architettura temporanea fra necessità e piacere
Maria Daniela Tantillo
- 473 BIOGRAFIE DEGLI AUTORI

Agrigento e il suo territorio. Risorse, strumenti e attori dello sviluppo locale

Teresa Cannarozzo

Università degli Studi di Palermo

Abstract

Agrigento constitutes one of Italy's most problematic locations, exhibiting striking contrasts: the Valley of the Temples site's wealth of landscapes and archaeological treasures and a widespread and varied practice of unauthorized building; the beauty and degradation of the city's historic center besieged by inappropriately tall structures; the elegance of the 19th century expansion and the growth of abject suburban developments; invasive road works that do not ensure efficient transit. In the sloping area that overlook the sea is located the Valley of the Temples Park, an exceptional mix of archaeological treasures and agricultural landscapes, but spoilt in many areas by various types of illegal development. The Park Agency was established in 2000 by special act by the Region of Sicily, emphasizing the aesthetic and environmental importance of the place, in addition to its more traditionally recognized archaeological value, and upholds a number of principles, including an end to prohibitive development policies by way of "active protection," planning and participation. The Park Agency is charged with the task of protecting and cultivating the site's landscape and archaeological and environmental features, promoting archaeological research and sharing the fruits of such efforts with the public, developing the place's social benefits and tourism potential, and providing for the demolition of unauthorized buildings after the approval of the Park Plan. The main goal of the Plan is that of reinforcing the Valley's landscape identity through a series of projects carried out in the spirit of protection, recovery, rehabilitation and appreciation, and with the final outcome of expanding and diversifying tourist pathways throughout the park. The best estimates of plans and programs are not enough to trigger intervention, however, if there is not a comprehensive framework of reference between the landscape capital and social capital and if there are no priorities aimed at achieving the objectives, with coupled convergent policies and planning of public and private high-profile. On the one hand there is a positive evolution of public administration that has sought to give new tools to schedule and plan the future of the community and the region, identifying targets for quality and enabling new forms of consultation and participation; on the other hand, there is instead contrasts within the political forces the economy, society and production categories with the effect of slowing down the decision-making processes and testing of a draft economic development centered on the use of their cultural heritage.

Premessa

Agrigento costituisce uno dei casi nazionali più problematici, in cui si materializzano i contrasti più stridenti: l'eccezionale patrimonio archeologico e paesaggistico della *Valle dei Templi* e un abusivismo edilizio multiforme; lo straordinario fascino del centro storico nonostante il degrado diffuso e la presenza ingombrante degli edifici di sostituzione; l'eleganza dell'ottocentesco *Viale della Vittoria* e lo sviluppo di periferie squallide¹. Il territorio agrigentino esprime quindi un vero e proprio conflitto fra la concentrazione di straordinarie risorse territoriali come il patrimonio archeologico della *Valle dei Templi*, dichiarata nel 1996 sito Unesco "Patrimonio dell'Umanità" e la scadente qualità com-

I viadotti di accesso alla città da Nord; l'espansione edilizia degli anni '60 alle pendici del colle di Girgenti; il Villaggio Mosè; il sito di *Akragas* e la *Valle dei Templi*

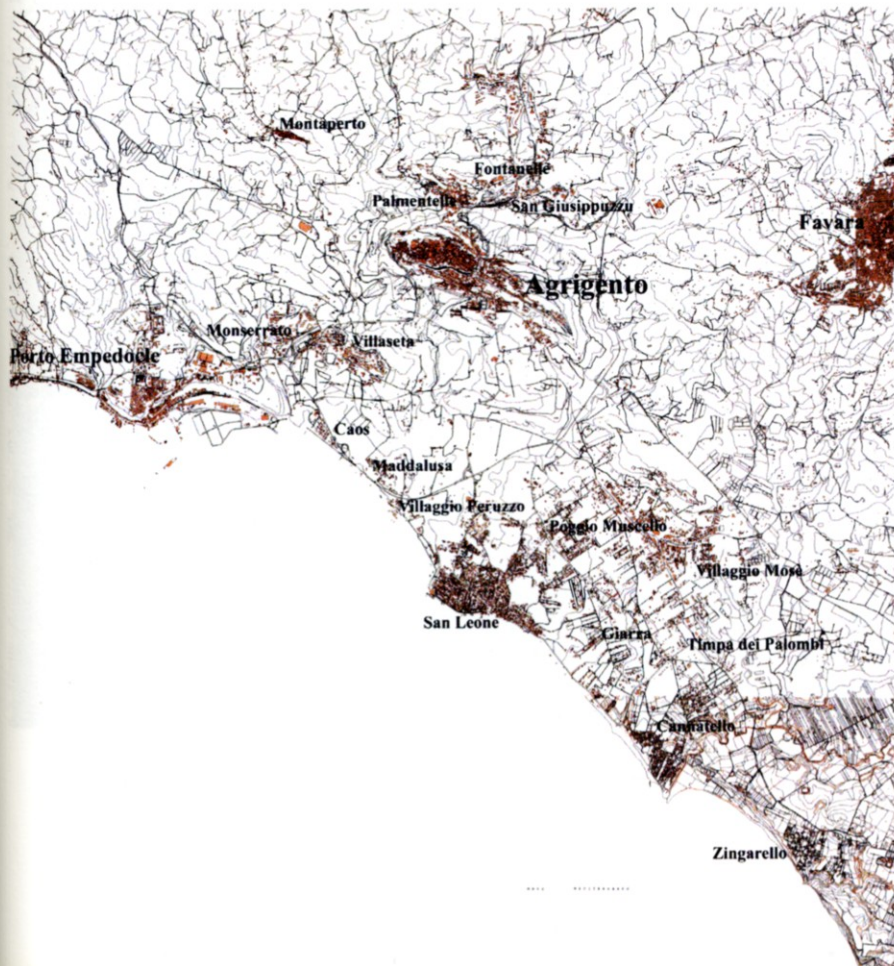


¹ Agrigento è una città di media dimensione; dal censimento del 2001 risultano 54.619 abitanti; il territorio comunale ha un'estensione di 24.457 ettari. La densità della popolazione è di 223,3 ab/kmq. Alla raccolta della documentazione e dei dati hanno collaborato: Manfredi Leone, Teresa Ciloni, Giuseppe Abbate, Marilena Orlando, Carmelo Faldetta, Domenico Fontana e Roberto Tripodi.

plexiva del territorio e degli insediamenti.

La *Valle dei Templi* e le ulteriori risorse storiche, culturali, paesag-
gistiche presenti nel territorio non sono gestite in maniera efficace; non
riescono a costituire un “sistema” e a fare da volano allo sviluppo eco-
nomico della comunità, attraverso un’offerta turistico-culturale diver-
sificata che vada al di là di una visita frettolosa al patrimonio archeo-
logico più eminente. Partendo da tali considerazioni s’intendono inda-
gare due tra le principali risorse del territorio di Agrigento: la *Valle dei
Templi* (e le iniziative intraprese dall’Ente Parco) e il centro storico con
alcune ipotesi progettuali sul quartiere Rabato-Santa Croce, con l’o-
biettivo di individuare le più adeguate tipologie di turismo verso cui il
territorio di Agrigento deve orientarsi, potenziandole in un’ottica di
sistema, al fine di promuovere e di comunicare una immagine unitaria
“del prodotto” all’esterno.

Agrigento: il sistema insediativo (2003)



Akragas nel contesto territoriale (elaborazione di C. Faldetta, 2007)



Il patrimonio archeologico e la Valle dei Templi

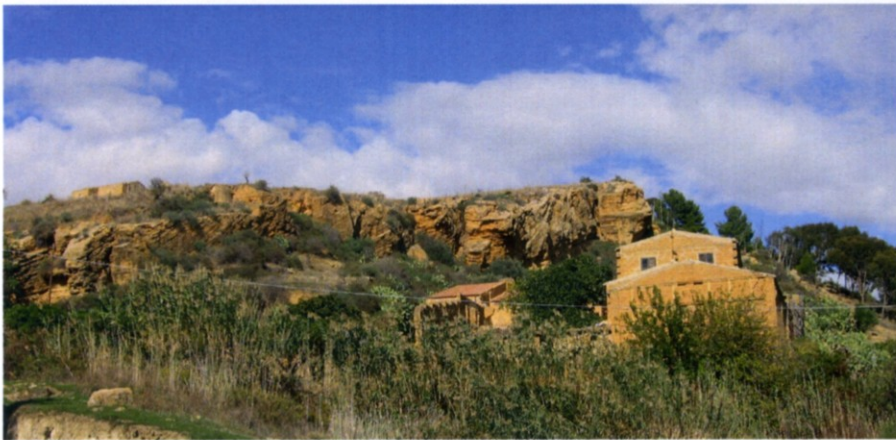
In posizione quasi baricentrica rispetto al sistema insediativo disgregato, costituito da nuclei sparsi nel territorio, sul territorio in declivio che guarda il mare, si trova il “Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi”, sintesi sublime di archeologia e di paesaggio agrario.

Il Parco ha una estensione di 1400 ettari e comprende al suo interno l'antica *Akragas*. La città classica era solcata da due fiumi, l'*Akragas* e l'*Hypsas* ed era collegata a un florido porto commerciale. La struttura urbana era difesa da forti salti di quota e da una cinta murata in gran parte ancora visibile. In prossimità del tratto meridionale delle mura, da Ovest verso Est, lungo la cosiddetta *Via Sacra*, si incontrano i *Templi dei Dioscuri*, di *Giove*, di *Ercole*, della *Concordia*, di *Giunone* e una grande *necropoli paleocristiana* che ha al centro una cavità circolare molto suggestiva, nota come *Grotta Fragapane*.

Tempio dei Dioscuri; resti del Tempio di Zeus; Tempio di Ercole; quartiere ellenistico-romano



Il *Tempio della Concordia*, la *Via Sacra* e il *Viadotto Morandi*; i calanchi, il *Tempio di Giunone* e le interferenze della viabilità territoriale; le mura di *Akragas* e le Case *Fiandaca-Tamburello*



L'area archeologica principale è servita attualmente da pochi accessi, del tutto insufficienti e congestionati, ed è attraversata dalla ex Statale 118 che collega la città alla frazione costiera di San Leone, canalizzando un grosso volume di traffico, incompatibile con una fruizione adeguata dell'area.

Attualmente le visite turistiche sono limitate alla sequenza dei templi sulla *Via Sacra*, ai piccoli antiquari ivi realizzati, al Museo Archeologico e agli scavi circostanti e si risolvono in una mezza giornata senza ricadute significative per l'economia locale.

La Valle offre però molto di più. Oltre la ferrovia c'è un luogo magico costituito dai resti del *Tempio di Vulcano* in adiacenza domestica con un piccolo fabbricato rurale, oggi abbandonato.

Resti del *Tempio di Vulcano*; Chiesa di S. Biagio (ex *Tempio di Demetra*);
il Santuario Rupestre; le Case Barbadoro



Del sistema degli ipogei, ancora poco esplorati, fa parte il più noto *ipogeo Giacatello*, splendida sala ipostila, ubicato subito a Nord del Museo Archeologico.

In prossimità del cimitero di Bonamorone si trova la chiesa medioevale di San Biagio, costruita sul *Tempio di Demetra*, che risulta perfettamente visibile; nei pressi sorge il cosiddetto *Santuario Rupestre*, enigmatico monumento composto da grotte naturali, cavità artificiali, sistemi di convogliamento dell'acqua e vasche di raccolta, sulla cui datazione e funzione ci sono molte incertezze.

Nella Valle, si trova anche un gran numero di edifici, (ville, case padronali, masserie) di cui molti già a disposizione del Parco, in parte già utilizzati e in parte da restaurare e adoperare per attrezzature a servizio del Parco.

In epoca recente la Valle si è arricchita di un altro gioiello che è entrato a fare parte dei circuiti turistici: il giardino della *Kolymbetra*, restaurato a cura del FAI a partire dal 1997. In epoca greca la *Kolymbetra* era una grande piscina e un vivaio ittico naturale; con la decadenza della città greca la piscina fu interrata, ma non si perse mai la traccia di questo luogo speciale, diventato successivamente un giardino mediterraneo e descritto da Saint Non nel XVIII secolo come la "Valle dell'Eden".

Immagine della *Kolymbetra*



Un nuovo attore istituzionale: il Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi

Il perimetro del Parco e l'inedificabilità assoluta della zona archeologica centrale, denominata "Zona A" furono sanciti dal Decreto Ministeriale Gui-Mancini del 1968 che costituisce uno dei provvedimenti nazionali più rilevanti riguardanti Agrigento, emanati dopo la nota frana del 1966².

La perimetrazione è stata confermata da un Decreto del Presidente della Regione del 1991, dopo violente polemiche contro uno schieramento trasversale politico e sociale che chiedeva di restringerne i confini, per rendere condonabile l'edilizia abusiva sorta in alcune zone di margine della Valle.

Il "Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento" è stato istituito da un'apposita legge regionale, la n. 20 del 2000, unica del suo genere in Italia, che ha anticipato alcuni temi tra cui il superamento del regime vincolistico tramite la "tutela attiva", la concertazione e la partecipazione. La legge individua gli organi di gestione del Parco, indica le finalità dell'Ente e obbliga alla redazione di un "Piano del Parco" e di un "Regolamento" che disciplinano le attività all'interno del Parco.

La legge regionale assegna all'Ente Parco il compito di tutelare e valorizzare i beni archeologici, paesaggistici e ambientali ricadenti nella *Valle dei Templi*, di promuovere la ricerca archeologica curandone anche l'aspetto divulgativo, di potenziare la fruizione sociale e turistica delle risorse territoriali per incrementare il turismo culturale. Tra i contenuti innovativi, è da sottolineare il valore paesaggistico del contesto, oltre quello archeologico di consolidata tradizione.

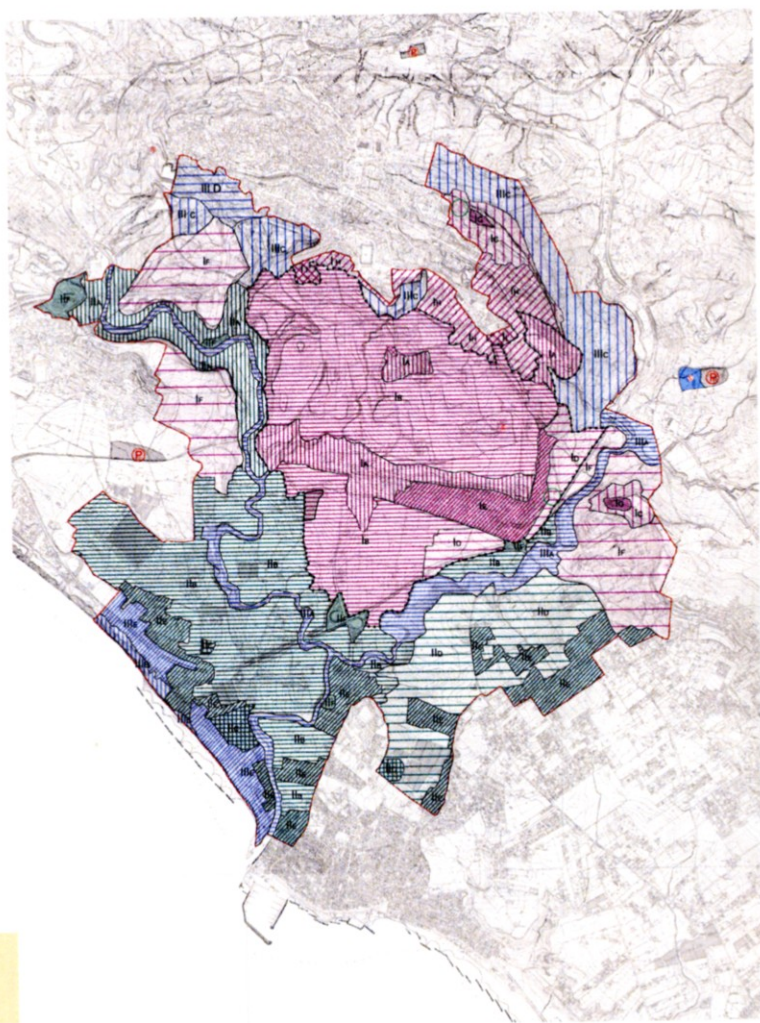
In contraddizione con quanto appena detto, la legge prevede però che il "Piano del Parco" sia redatto attraverso un'apposita

²Cfr. MARTUSCELLI M. (1966), "Agrigento. Relazione della Commissione di indagine", in "Urbanistica" n. 48, INU, Roma; ALICATA M. (1966), *La lezione di Agrigento*, Editori Riuniti, Roma; GRAPPELLI G. (1968), "La frana di Agrigento. Relazione tecnica della Commissione Grappelli", in "Città Spazio", ed. Lerici, Roma.

zonizzazione del territorio che individui una Zona A “archeologica”, una Zona B “ambientale e paesaggistica” e una Zona C “naturale attrezzata” con diversi gradi di tutela; una rigida distinzione assolutamente impraticabile considerato che la *Valle dei Templi* è un grande comprensorio complesso in cui si combinano e interagiscono una serie di elementi e di risorse.

Il “Piano del Parco”. *Destinazione d'uso del suolo*; tav. 26 A/B, 1:5000, 2008

DESTINAZIONI D'USO DEL SUOLO	
ZONA I - ARCHEOLOGICA	
	MONUMENTI E ANSAMI ARCHEOLOGICI E ARCHITETTONICI MERITANTI DELLA VALLE DEI TEMPLI
	SITO DI ARABAGIA E DEL BORGO DI MANDORLI E ULIVI
	ZONE DI RILEVANZA ARCHEOLOGICA PRIORITARIA
	PANORAMIO AGRARIO DI TUTELA DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO
	PANORAMIO DEI GALLANDI E DELLA PRATERIE
	CAMPAGNA VIVENTE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
	INTERVENTI LOCALIZZATI DI RECUPERO DEL PANORAMIO
	AREE DA RECUPERARE IN CONTESTO DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
	AREE DA RECUPERARE IN CONTESTO DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
ZONA II - AMBIENTALE E PAESAGGISTICA	
	PANORAMIO AGRARIO DEL GIARDINO MEDITERRANEO E DELLA MACCHIA
	PANORAMIO AGRARIO DELLA CAMPAGNA PRODUTTIVA
	COMPLESSI EDIFICI ARCHITETTONICI CON VALENZA PAESAGGISTICA
	PANORAMIO AGRARIO A PREVALENZA DI SEMINATIVI
	AREE DA RECUPERARE IN CONTESTO DI INTERESSE PAESAGGISTICO
	INTERVENTI LOCALIZZATI DI RESTAURO DEL PANORAMIO
ZONA III - NATURALE ATTREZZATA	
	ALZATI FLUVIALI
	ZONE LITORANEE A FALESA, SPIAGGIA E MACCHIA MEDITERRANEA
	RIMBOSCHIMENTI A DOMINIO DI LOCALITÀ
	PARCHIO PUBBLICO ATTREZZATO
	ZONE DI RIQUALIFICAZIONE DELLA PARCO COSTIERA
	CONFINI ZONA A LEGGE REGIONALE
	PROPOSTA DI AMPLIAMENTO CONFINI DEL PARCO
	“CUORE” DEL PARCO
	PARCHIO SCAMBiatori E SERVIZI DI ACCOGLIENZA VISITATORI
	PARCHIOGGIO DI PRIMO IMPIANTO
	SPETTACOLI ALL'APERTO
	MONUMENTI E SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO PER I QUALI VALGONO LE NORME DELL'ART. 9 DELLE N.T.A.



Finalità e contenuti del Piano del Parco

Tra il 2002 e il 2003 iniziano gli studi per la formazione del Piano che viene aggiudicato tramite un concorso pubblico di progettazione e fortunatamente il progetto presentato è riuscito ad aggirare i limiti di una zonizzazione rigida, proponendo analisi e previsioni integrate³.

Il Piano previsto dalla legge regionale è per certi versi anomalo: in quanto piano paesaggistico è un piano sovra-ordinato al Prg ai sensi dell'art. 145 del Codice dei Beni Culturali; tale ruolo di strumento sovra-ordinato viene ulteriormente rafforzato dalla legge regionale 20/2000, che tra le competenze del Consiglio del Parco prevede "*La realizzazione della viabilità interna e dei sistemi di raccordo e di comunicazione tra il Parco e la città di Agrigento e degli insediamenti turistici siti nelle zone esterne al perimetro del Parco, secondo le prescrizioni del piano*"⁴.

La finalità principale del Piano è quella di rafforzare l'identità del paesaggio della Valle, indebolita dall'abbandono delle zone rurali, da situazioni di dissesto idrogeologico, da rimboschimenti realizzati con specie non tipiche del luogo, da edificazioni inopportune quando non del tutto illegali, con la proposta di una serie di azioni progettuali articolate fra tutela, recupero, riqualificazione e valorizzazione.

Il Piano prevede un nuovo sistema di accesso al Parco basato su parcheggi intermodali tangenti alle aree archeologiche, in connessione con un sistema di bus navetta; si prevede anche di utilizzare il tracciato ferroviario che attraversa la Valle, attualmente adoperato in occasioni sporadiche.

Il Piano prevede l'ampliamento e la diversificazione dei circuiti turistici al fine di incrementare l'offerta culturale e allungare il soggiorno dei visitatori, che attualmente, nel migliore dei casi, si conclude in una giornata e in un pernottamento.

³ L'incarico è stato affidato ad una associazione temporanea di imprese comprendente la società Politecnica (mandataria), Ferrara Associati, GEO spa, Ecosfera spa, Praxis spa, Studio Associato Silva, Prof. Ing. V. Cotecchia, Prof. Dott. E. De Miro, Prof. Dott. Gualtiero Harrison e un numeroso gruppo interdisciplinare di progettazione.

⁴ Art. 9, comma 6 della L.R. 20/2000.

Il primo obiettivo è quello di rendere accessibile e visitabile tutto il patrimonio archeologico attualmente escluso dai circuiti; a tal fine vengono proposti appositi itinerari archeologici. La finalità è quella di rendere leggibile il più possibile l'antico disegno urbanistico a maglia ortogonale in parte evidente, in gran parte da sottolineare attraverso progetti mirati di ricerca archeologica e di sistemazione paesaggistica.

Molto opportunamente il Piano prevede anche un circuito turistico che include il centro storico, consolidatosi sulla *Collina di Girgenti* e la vicina *Rupe Atenea*, dove sono visibili edifici di origine classica, aree archeologiche minori e tratti delle fortificazioni greche.

Sono previsti anche itinerari campestri ed escursionistici finalizzati al godimento del paesaggio agrario, alla valorizzazione dei prodotti agricoli locali e alla degustazione della gastronomia. Per le stesse finalità il Piano prevede interventi di rinaturalizzazione e riqualificazione della fascia costiera e degli alvei dei due antichi fiumi lungo i quali propone la realizzazione di itinerari naturalistici come *green ways*.

Il Piano affronta il tema del riuso del patrimonio edilizio esistente all'interno della Valle, già di proprietà del Parco e propone di ampliare il sistema dei servizi e delle attrezzature prevedendo punti di informazione, *visitor centers*, luoghi di esposizione e vendita dei prodotti tipici, aree di sosta e ristoro, centri di ricerca e foresterie per gli studiosi, spazi museali e sistemazioni per spettacoli all'aperto. Queste iniziative sono di competenza dell'Ente Parco e alcune di esse sono state già realizzate in sintonia con le finalità del Piano.

Il Piano propone anche una inversione di rotta nei rapporti con i proprietari di manufatti e di aree agricole all'interno della Valle; si prevede, infatti, di fermare la politica degli espropri che hanno causato fatalmente l'abbandono delle aree rurali e dei manufatti, con grande danno per le colture agricole e per il paesaggio agrario e d'inaugurare rapporti di convenzione con i residenti, sia per il mantenimento dell'agricoltura sia per la fornitura di alcuni servizi.

In conclusione, il Piano individua il Parco come un territorio multifunzionale, caratterizzato da una molteplicità di risorse, aperto contemporaneamente al mondo e alla città in un processo di riappropriazione identitaria, storica e culturale da parte dei cittadini di Agrigento.

L'iter del Piano

Dopo un iter lungo e complesso, il "Piano del Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento" è stato adottato dal Consiglio del Parco nel luglio 2008⁵. La vicenda è andata per le lunghe anche a causa di un prolungato periodo di commissariamento del Parco. Solo alla fine del 2006 è stato ricostituito il nuovo Consiglio del Parco che si è dato l'obiettivo di riprendere l'iter del Piano e di arrivare in tempi brevi all'adozione e alla pubblicazione⁶. I tempi si sono ulteriormente allungati per la necessità di acquisire prima dell'adozione i pareri della Soprintendenza di Agrigento e del Consiglio Comunale, come espressamente prescritto dalla legge speciale⁷. Nel maggio del 2007 si sono svolte le elezioni amministrative comunali che hanno portato all'elezione di un nuovo Sindaco e di un nuovo Consiglio Comunale che sconoscevano la vicenda del Piano; pertanto, si è dovuto ripartire da zero, presentando e discutendo il Piano con la nuova rappresentanza politica.

Durante gli incontri pubblici organizzati con l'apporto dei progettisti del Piano, sono emersi essenzialmente due temi: quello dell'abusivismo edilizio all'interno della "Zona A" e quello della viabilità territoriale relativamente all'accesso e all'attraversamento dell'area archeologica⁸. Mentre è stato facile spiegare che il Piano e il Parco non hanno la facoltà di sanare gli abusi edilizi, per i quali comunque non esiste un *data base* esaustivo, né di restringere i confini del Parco, il tema della viabilità territoriale si è rivelato molto più spinoso, specie in relazione al coordinamento tra le previsioni del Piano del Parco e le previsioni del Prg. Infatti il Piano del Parco prevedeva lo smantellamento della ex Statale 118 in direzione Nord-Sud e una modifica del tracciato della cosiddetta "Panoramica dei Templi" in vicinanza dell'ingresso alla zona archeolo-

⁵ La delibera di adozione è la n. 2 del 3 luglio 2008.

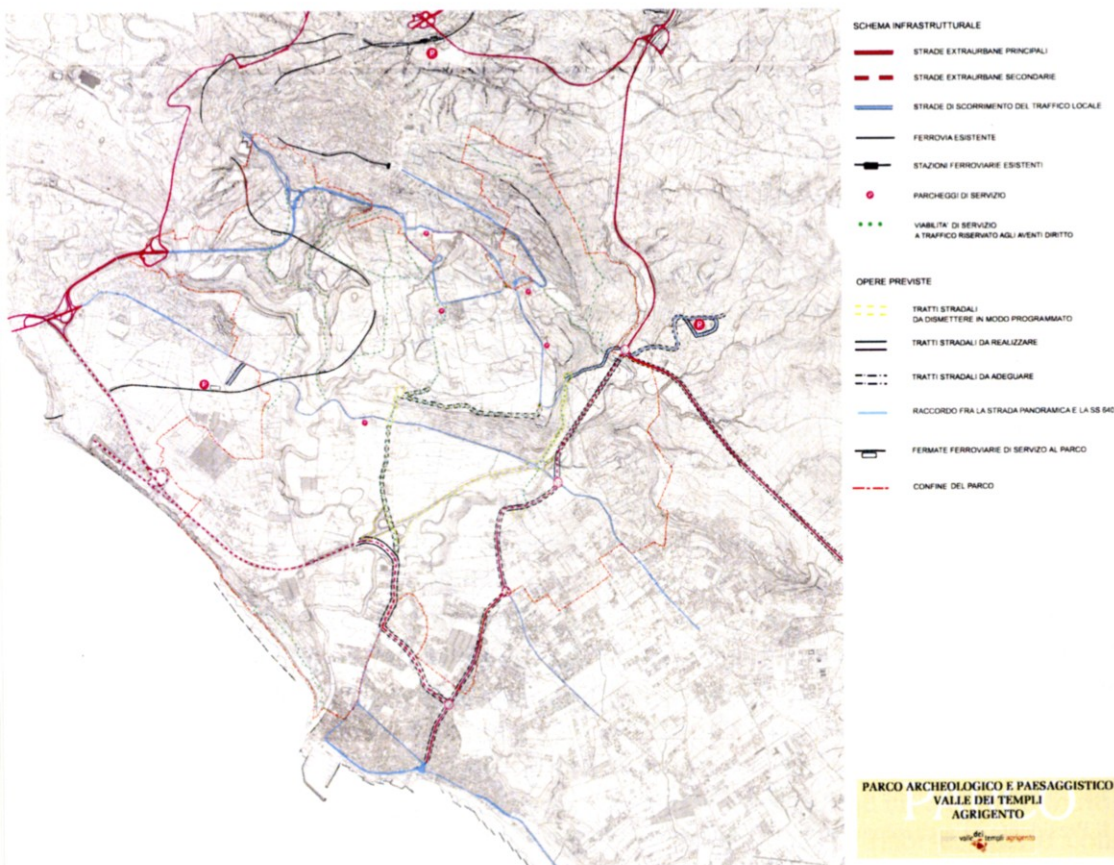
⁶ Il Presidente è l'archeologa Rosalia Camerata Scovazzo; chi scrive fa parte del Consiglio con il ruolo di Vice Presidente.

⁷ Art. 14, comma 7 della l. r. 20/2000.

⁸ Vedi i verbali delle sedute del Consiglio del Parco del 13 e 14 luglio 2007.

gica nei pressi del *Tempio di Giunone*. Queste previsioni sono state contestate dai consiglieri comunali, dalla Giunta, da tecnici locali e dal Sindaco, preoccupato dal costo delle trasformazioni infrastrutturali. Per altro, le soluzioni viarie prospettate nel Piano del Parco non apparivano del tutto convincenti. Dopo molte discussioni e ritenendo comunque indispensabile acquisire il parere favorevole del Consiglio Comunale, il Consiglio del Parco ha deciso di stralciare dal Piano del Parco gli elaborati grafici relativi alla viabilità e di modificare le norme attinenti⁹.

Il "Piano del Parco". *Sistema delle infrastrutture*; tav. 27 A/B, 1:5000, 2008



⁹ Si tratta delle tavole 27/A e 27/B "Sistema delle Infrastrutture".

In attesa di valutare le soluzioni viarie proposte nel nuovo Prg, si prevede di limitare il traffico pesante sugli assi viari interni al Parco e di realizzare un collegamento pedonale sospeso tra l'area del *Tempio di Ercole* e quella del *Tempio di Giove*, separate dal tracciato in trincea dell'ex Strada Statale 118.

Si prevede anche di attivare nel più breve tempo possibile il funzionamento dei parcheggi intermodali già realizzati nei pressi di Villaseta e della Clinica Sant'Anna, sui cui attestare la sosta dei bus turistici e di potenziare l'uso del tracciato ferroviario a fini turistici tramite una convenzione con Trenitalia.

Dopo avere introdotto nel Piano gli emendamenti proposti dalla Soprintendenza, il Piano è stato finalmente adottato e pubblicato nell'ottobre 2008. Sono stati presentati alcune centinaia di ricorsi (331); la maggioranza dei quali (287) riguarda proprietari di immobili abusivi, mentre una esigua minoranza è stata presentata da associazioni e istituzioni su tematiche generali.

Il Consiglio ha dedicato alcune sedute all'esame dei ricorsi e delle controdeduzioni¹⁰ e alla fine di settembre 2009 si è determinato nel merito, formalizzando una delibera che è stata inviata insieme al Piano all'Assessorato Regionale ai Beni Culturali per l'esame finale¹¹.

Prospettive

Il territorio agrigentino sarebbe uno straordinario laboratorio per la sperimentazione di un progetto di sviluppo economico centrato sull'utilizzazione del patrimonio culturale. Negli ultimi anni si è registrata una evoluzione positiva della cosiddetta società civile e della pubblica amministrazione che ha cercato di darsi nuovi strumenti per programmare e pianificare il futuro della comunità e del territorio, individuando obiettivi di qualità e attivando nuove forme di concertazione e di partecipazione.

In conclusione, possiamo affermare che nel terzo millennio si è

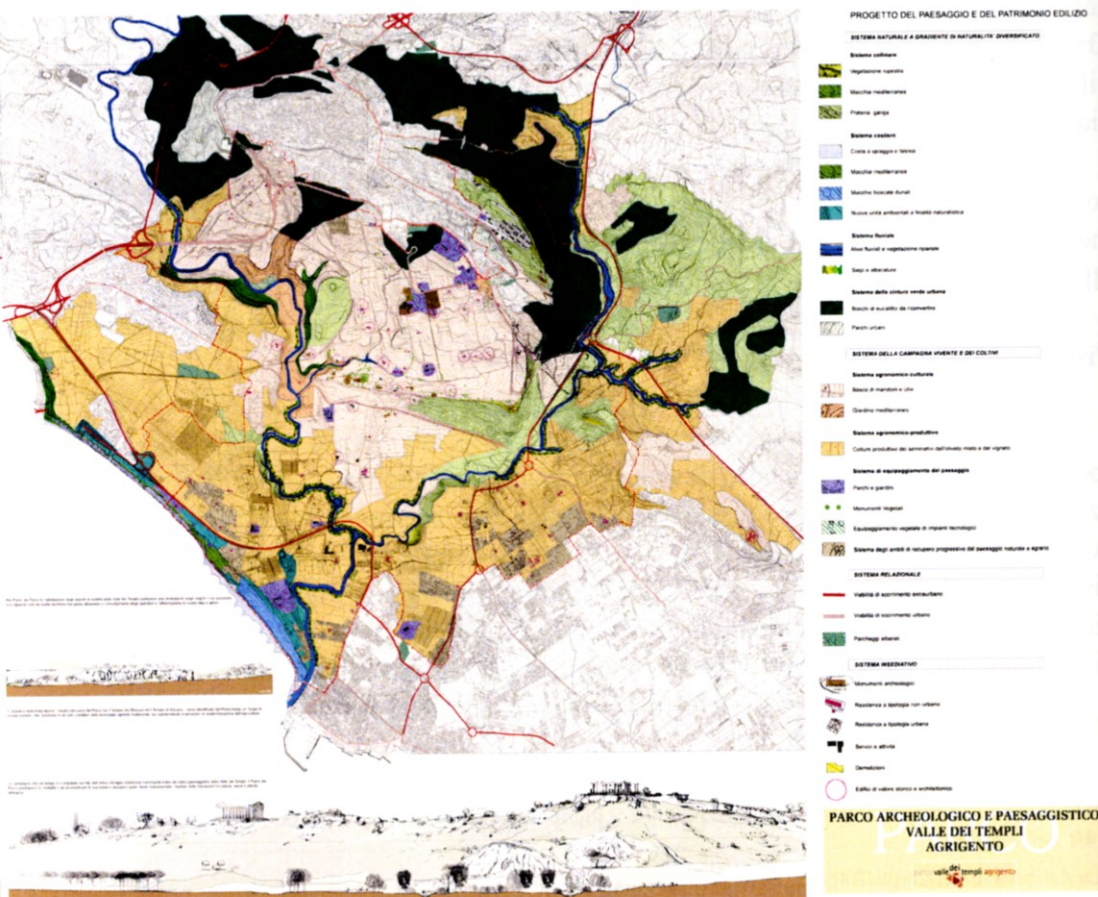
¹⁰ Il Consiglio si è riunito i giorni 18 giugno 2009 e 9 luglio 2009 (verbali n. 3 del 18/06/09 e n. 4/1 del 9/07/09).

¹¹ La delibera è del 28/09/2009.

avviata una nuova fase della vita politica e civile caratterizzata da una maggiore consapevolezza del valore e del ruolo economico e sociale delle risorse territoriali, che comunque sovranchiano, per entità e concentrazione, la capacità di gestione finora espressa dal contesto locale.

L'attuazione del "Piano del Parco", che propone un processo capillare di valorizzazione multifunzionale del territorio attraverso la partecipazione e la crescita culturale della comunità, potrebbe costituire il terreno di fondazione di un nuovo progetto di futuro.

Il "Piano del Parco". *Progetto del paesaggio e del patrimonio edilizio*; tav. 29 A/B, 1:5000, 2008



Bibliografia

- ALICATA M. (1966), *La lezione di Agrigento*, Editori Riuniti, Roma.
- MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI (1966), *Commissione d'indagine sulla situazione urbanistica di Agrigento*, Relazione al Ministro On. Giacomo Mancini, in "Urbanistica" n. 48, INU, Roma.
- GRAPPELLI G. (1968), *La frana di Agrigento. Relazione tecnica della Commissione Grappelli*, in "Città Spazio", edizioni Lerici, Roma.
- SCHUBRING G. (1980), *Topografia storica di Agrigento, 1887*, ristampa anastatica, Arnaldo Forni Editore, Bologna.
- CENTORRINO M., SGROI E. (1984), a cura di, *Economia e potere mafioso in Sicilia*, Giuffrè, Milano.
- TROMBINO G. (1984), *Le ragioni dell'abusivismo*, Libreria Dante Editrice, Palermo.
- PICONE G. (1988), *Memorie storiche agrigentine*, Girgenti, Stamperia Provinciale-Commerciale, 1866, ristampa anastatica, ATESA Editrice, Bologna.
- DE LUCIA V. (1989), *Se questa è una città*, Editori Riuniti, Roma.
- CANNAROZZO T., "Sicilia", in SALZANO E. (1993), a cura di, *Cinquant'anni dalla legge urbanistica italiana*, Editori riuniti, Roma, pp. 382-412.
- ARNONE G. (1996), *L'intrigo e i veleni*, Legambiente, Agrigento.
- TRIPODI R. (1977), *Agrigento tra abusivismo ed urbanistica solare*, Istituto di Urbanistica e Pianificazione Territoriale della Facoltà di Architettura di Palermo, Palermo.
- GUCCIARDO G. (1999), *La legge e l'arbitrio. L'abusivismo edilizio in Italia. Il caso della Valle dei Templi di Agrigento*, Rubbettino, Soveria Mannelli.
- CANNAROZZO T., "La sfida di Agrigento", in LEONE M. (2003), a cura di, *Riscoprire il paesaggio della Valle dei Templi. Atti della giornata di studio*, Alaimo, Palermo, pp. 21-24.
- LEONE M. (2003), a cura di, *Riscoprire il paesaggio della Valle dei Templi. Atti della giornata di studio*, Alaimo, Palermo.
- ROSSI DORIA B. (2004), *Agrigento. L'Universo*, in "Rivista dell'Istituto Geografico Militare", Anno LXXXIV, n. 2, Firenze.
- GRIFFO P. (2005), *Akragas Agrigento*, Legambiente, Agrigento.
- FERRARA G., CAMPIONI G. (2005), *Paesaggi di idee. Uno sguardo al futuro della Valle dei Templi di Agrigento*, Alinea, Firenze.
- LEONE M., "Agrigento: il giardino della Kolymbetra nella Valle dei Templi", in CARULLO G. (2005), a cura di, *Turismo e centri storici nell'Italia contemporanea*, Roncalli, Bergamo, pp. 54-55.
- TROMBINO G., "Le coste: urbanizzazione ed abusivismo, sviluppo sostenibile e condoni edilizi", in SAVINO M. (2005), a cura di, *Pianificazione alla prova nel Mezzogiorno*, Franco Angeli, Milano, pp. 279-291.
- ARNONE G. (2006), *I Sindaci Briganti*, Legambiente, Agrigento.

- CANNAROZZO T., "Agrigento: una "lettura" del contesto tra eccellenza e marginalità", introduzione al volume di SCAVONE V. (2007), a cura di, *Il mare della valle dei templi...Agrigento città costiera*, Aracne Editrice, Roma, pp. 12-17.
- CANNAROZZO T. (2007), *Agrigento: centro storico e problematiche territoriali*, in "Urbanistica Informazioni", n. 212.
- CANNAROZZO T., "Agrigento: riflessioni e proposte per un progetto di futuro", in VITRANO R. M. (2007), a cura di, *Scenari dell'abitare abusivo*, Luciano Editore, Napoli, pp. 76-93.
- CANNAROZZO T., LEONE M., "Agrigento: il sistema insediativo, le risorse territoriali e le vicende urbanistiche", in LEONE B. (2007), a cura di, *Scuola Internazionale di Studi Avanzati. Viaggio di architetture ai margini del Parco Archeologico di Agrigento*, Libreria Dante Editrice, Palermo, pp. 91-110.
- TROMBINO G., "Dopo l'abusivismo ... il Piano", in VITRANO R. M. (2007), a cura di, *Scenari dell'abitare abusivo*, Luciano Editore, Napoli, pp. 475-483.
- FIORENTINI G. (2007), a cura di, *Introduzione alla Valle dei Templi*, Regione Siciliana A.BB.CC.AA. Soprint. B.C.A., Agrigento.
- GUCCIARDO G. (2008), *Capitale sociale e senso civico nel Mezzogiorno*, Salvatore Sciascia Editore, Caltanissetta-Roma.
- ABBATE G., "Processi di edificazione abusiva nel territorio di Agrigento: una questione irrisolta", in LO PICCOLO F. (2009), a cura di, *Progettare le identità del territorio. Piani e interventi per uno sviluppo auto sostenibile nel paesaggio agricolo della Valle dei Templi di Agrigento*, Alinea, Firenze, pp. 145-164.
- ABBATE G., GIAMPINO A., ORLANDO M., TODARO V. (2009), a cura di, *Territori costieri*, Franco Angeli, Milano.
- CANNAROZZO T., "Agrigento: risorse, strumenti, attori. Percorsi verso nuovi orizzonti di sviluppo locale", in LO PICCOLO F. (2009), a cura di, *Progettare le identità del territorio. Piani e interventi per uno sviluppo locale autosostenibile nel paesaggio agricolo della Valle dei Templi di Agrigento*, Alinea, Firenze, pp. 61-133.
- CANNAROZZO T., "Il piano del Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi", in AA.VV. (2009), *Argomenti di pianificazione 2009. Contributi per la riforma urbanistica in Sicilia, Regione Siciliana*, Assessorato Territorio e Ambiente, Dipartimento Regionale Urbanistica, Palermo, pp. 80-84.